

SALVATORE PRENCIPE

Il lembo più bello del Gargano

MATTINATA

GUIDA TURISTICA

*Ai miei
concittadini e parrocchiani
perchè
sempre e da per tutto
«si comportino da figli della luce»*

INDICE

Introduzione

Presentazione

IX

Il Panorama

XI

Storia del paese

Matinum

3

Verso la *Mattinata*

5

1. Pimordi

5

2. Pirati

5

3. I terremoti

6

4. Il centro abitato

6

5. Il Comune autonomo

7

6. La Parrocchia

7

Geografia del paese

Mattinata oggi

9

1. Mattinata nel Gargano

9

2. Servizi pubblici

9

3. Pubblica Istruzione	10
4. Sicurezza	10
5. Servizio sanitario	10
6. Illuminazione pubblica	11
7. Altre informazioni	11
<i>Utile dolci</i>	12
1. Accessi	12
2. Strade	12
3. Comunicazioni	13
4. Rifornimenti benzina	13
5. Assistenze auto	13
6. Ristoranti e alberghi	14

—Dintorni del paese

L'abbazia benedettina di Monte Sacro	17
1. Monte Sacro	17
2. L'abbazia della S.S. Trinità	17
3. I Ruderì	18
Monte Saraceno	19
1. Costituzione geologica	19
2. Zona archeologica	19
3. Roccaforte dei Saraceni	20
4. Fortezza governativa	20
5. Leggendaria fine di Ettore Fieramosca	20
6. Conclusione	21
Grotte terrestri e marine	22

1. Grotte terrestri	22
2. Litorale di Mattinata (Monte sant'Angelo– Vignanotica	22
3. Le grotte marine	24

— Cultura del paese

Flora	29
1. Prodotti principali	29
2. Piante spontanee	29
Fauna	30
1. Industria armentizia	30
2. Caccia	30
3. Pesca	30
Folklore	31
1. Alimentazione	31
2. Abbigliamento	31

— Conclusioni

Mattinata	35
------------------	----

INTRODUZIONE

Introduzione

Presentazione

Con molto piacere ho accettato l'incarico dal nostro caro Parroco di presentare questo nuovo suo lavoro: *Guida turistica di Mattinata*.

Prima di tutto, ciò mi offre l'occasione, interpretando i sentimenti unanimi dei concittadini, di ringraziarlo di tutto cuore per quanto ha fatto per Mattinata. Grazie all'opera intelligente, appassionata e certosina di questo autentico sacerdote ed al suo sconfinato amore per la sua terra natale oggi Mattinata può vantare l'esistenza di quella preziosa indagine storica: Mattinata la nuova *Matinum*, che per ognuno di noi costituisce motivo di profondo orgoglio. Questa nuova opera di don Salvatore Prencipe ha un valore immenso, sia dal punto di vista culturale e soprattutto dal punto di vista sociale ed economico.

Mattinata è ormai impegnata alla conquista di grandiosi traguardi nel campo turistico; infatti, con l'apertura della strada litoranea Mattinata – Vieste, con il suo inserimento nel polo turistico del Gargano, e con lo specifico riconoscimento da parte dell'équipe del prof. Pitigliani, incaricata di redigere il piano di sviluppo del Gargano, di tutta la sua fascia costiera — la più attraente e quindi la più idonea ad un razionale ed intenso sviluppo turistico — Mattinata vede

finalmente dischiudersi la porta del turismo, cardine fondamentale del suo futuro sviluppo economico e sociale.

Siamo fermamente convinti che con un razionale sfruttamento delle risorse turistiche di tutto il nostro territorio, grandi benefici potranno derivare a parecchie categorie di concittadini e specialmente ai lavoratori, molti dei quali potranno trovare lavoro nella loro terra e non essere costretti ad emigrare.

Questa guida turistica cade proprio nel momento giusto ed opportuno e costituisce uno strumento essenziale ed insostituibile per un sicuro sviluppo turistico della nostra terra. Perché, infatti, una zona possa svilupparsi turisticamente, è necessario, prima di tutto, che essa venga fatta conoscere, che vengono messe in luce tutte le sue caratteristiche ambientali, storiche, culturali, paesaggistiche, ecc. A tutto questo ha pensato, in modo impareggiabile, il nostro don Salvatore, Questo libriccino contiene tutto: il turista e anche il concittadino, che non avrà avuto tempo di leggere l'altra sua opera suindicata, potrà trovare in rapida sintesi la storia della terra che visita, descrizioni delle zone più belle e caratteristiche, le prime attrezzature turistiche, e tante altre notizie utili.

Grazie al caro don Salvatore: tutti i Mattinatesi gli saranno certamente grati per questa sua nuova fatica, perché essa contribuirà anche all'educazione civica di tutti noi, suoi parrocchiani.

Dr. Francesco Paolo Prencipe
Sindaco di Mattinata

Introduzione

Il Panorama

A i piedi delle vette, dove all'Arcangelo Michele piacque eleggere la sua magione, tra la punta del Gargano e il golfo di Manfredonia, che di qua s'intravede, si spande e guazzecca con tutte le sue molli cicale le riviere, sorge Mattinata: un fiore fragrante, una conchiglia gemmata nascosta.

La nitida cittadina, riboccante di melodia solare, dagli eleganti palazzi moderni, dalle molte casette, che danno l'aspetto d'un paesaggio orientale, si stira come farfalla su due collinette, Castelluccio e Coppa della Madonna (68 m), sul cui pendio si eleva la bella chiesa parrocchiale: Badia di Santa Maria della Luce.

Una giogaia di monti, correnti a mo' di ferro di cavallo, quasi immenso anfiteatro, le fanno corona.

«Rude, selvaggio e forte» s'erge a S.E. Monte Saraceno, «d'eroi e di guerrieri un giorno ostello»: «[...] lo sperone dei rapidi fianchi / da cui chiuso nel ferro / giaco, ritto in arcione, balzò Fioravante l'eroe / de la Disfida».

A Nord, teso nel ciel, giganteggia Monte Sacro, già sede della potente Abbazia Benedettina della SS. Trinità. Tra l'uno e l'altro monte, si insinuano e si inerpicano colline e

collinette — copsi e puntoni —, formanti valli deliziosissime.

In forma quasi semicircolare si distende sino al mare una ridente e vasta pianura, il cui terreno, feracissimo, presenta una vegetazione varia e lussureggiante. Tutto l'agro di Mattinata, salvo alcune zone aride e rocciose:

dalla parte più alta della montagna alle colline e alla pianura è un primato ed una festa di verde, un ondeggiare arboreo di chioma, un profumo penetrante di erbe e di fiori. È difficile trovare un complesso così armonioso di bellezze rustiche. Vi si prova a contemplare questa campagna una soavità che ti circonda da tutti i lati.

Da ogni parte, bene allineati, secolari, maestosi ulivi. Dappertutto migliaia e migliaia di mandorli o di albicocchi, e poi pompelmi viventi,



susini, albicocchi, melograni, meli, peri, peschi, fichi, agrumeti, e ancora ricchezza di erbe aromatiche. Bianche casette, sparse nella campagna, alcune appollaiate sui monti, varie sulle colline, numerose nella pianura, torri vestite, ville amenissime, piccole oasi, «in cui sincera / pace risiede e lieta gioia e pura» rendono il paesaggio più suggestivo. Dolciosa la spiaggia con ciottoli arrotondati e policromi, presso la quale naufragò l'illustre Archita.

Quanto isolatamente trovasi in altre località, tutto è raccolto qui: monti, colline, altipiani, valli, pianure, spiagge. Clima mite, dolce, saluberrimo: cielo quasi sempre sereno; fattori tutti che, armoniosamente uniti, invitano ad una dimora riposante in questo «luogo di delizie degli antichi Signori, che qui venivano a svernare». Spesso il forestiero, davanti all'incanto di questo «grosso borgo,



vaporoso o palpitante al primo bacio del sole, ridente, nitido, simpatico, gradevole, suggestivo, come d'oro in cornice d'argento» è «costretto a fermarsi e a ripetere titubante, come la Zerlina nel Don Giovanni di Mozart: “Vorrei e non vorrei”. E finisce per rimanervi».

STORIA DEL PAESE

Storia del paese

Matinum

Le indagini archeologiche hanno dimostrato, gli studi dell'Angelucci, del Benucci, del Rellini, del Battaglia, del Ferri hanno confermato la presenza dell'uomo preistorico dall'età paleolitica, neolitica, eneolitica nel territorio di Mattinata.

Questi uomini primitivi — Aborigeni — furono distrutti o assorbiti dagli Iapigi, provenienti dalle coste illiriche e dall'Epiro, stabilitisi nel Gargano. Una tribù di essi erano i «*Matinates ex Gargaro o Matini*» (Plinio). Seguirono altri popoli, tra i quali I Pelasgi. In tempi posteriori, secondo il Dr. Michele Petrone, all'inizio del secolo VIII a.C., si stabilirono nel nostro territorio i primi coloni greci, originari dell'Etolia.

Mattinata, almeno dall'epoca romana, fu chiamata *Matinum*. Probabilmente il suo centro principale sorgeva in contrada **Agnuli** — ad oriente dell'abitato di Mattinata, a circa 2 km sulla riva del mare. Lì si ammirano ancora pavimenti romani, formati di mattoncelli posti a spina — spiccata testacea di Vitruvio —, mura reticolari: ivi sono stati rinvenuti migliaia di mattoncelli di pavimentazione e mosaici, numerosi pezzi di marmi pregiati, avanzi di coppe di vetro lavorato, parecchie centinaia di monete greche e romane.

Matinum raggiunse il massimo splendore nel secolo di Augusto. È menzionata da due famosi autori latini: Lucano «buxeta Matini» (*Phars.* IX, 182) e da Orazio per ben tre volte: per i suoi monti — «Matina... cacumina» —, per le sue api — «apis Matinae» — e per il naufragio di Archita presso la sua spiaggia — «prope Rivus Matinum». Distrutta dai Saraceni o scomparsa, almeno parzialmente, per effetto d'un violento terremoto e conseguente maremoto, essa non è morta: rivive nella sua figlia, che ha voluto assumere sostanzialmente lo stesso nome materno e che cerca di emularne le glorie: Mattinata!

Storia del paese

Verso la *Mattinata*

1. Primordi

La denominazione *Matinata* (dove *Mattinata*) già riscontrasi in un documento latino del 1103. I *Matini* superstiti, diventati ormai *Matinatesi*, perduta l'autonomia amministrativa, erano passati col loro territorio alle dipendenze di Monte S. Angelo, condividendone le vicende, le dominazioni, la signoria d'onore. Dediti alla pastorizia o alla coltivazione della terra, vivevano in grotte, pagliai, tuguri, catapecchie. Le prime costruzioni in muratura — casette, case rurali, casini e ville —, cominciano a sorgere nella prima metà inoltrata del secolo XVI.

2. Pirati

Anche *Mattinata* dovette subire nel XVI secolo e seguenti le piraterie dei Turchi, malgrado le difese dei nativi e delle tre Torri di vedetta, fatte costruire nel territorio da D. Pedro di Toledo, Viceré di Napoli, nel 1537 su Monte Saraceno, sulla spiaggia — Torre del porto — e su Monte Barone: parecchi cittadini furono deportati come schiavi, molte case distrutte, la stessa Chiesa di S. Maria della Luce più volte incendiata.

3. I terremoti

Il paese fu soggetto ad innumerevoli scosse di terremoto per fenomeno d'assestamento dal 20 aprile 1892 al 14 febbraio 1894. La popolazione viveva all'aperto, sotto tende o in baracche. La scossa disastrosa fu quella del 10 agosto 1893 — ore 21:50 —: vittime tre morti e tre feriti. Nella campagna tutte le torri ridotte ad un cumulo di macerie; in gran parte distrutti il fabbricato del Semaforo — il Faro scomparso in mare—, la Torre del Porto, la magnifica Villa dei Giordani: nella borgata non una casa illesa.

4. Il centro abitato

Gli inizi dell'attuale centro abitato di Mattinata rimontano al 1780, o poco prima. Fino al 1880 esistevano un centinaio di fabbricati, il resto erano casupole e molti pagliai. I terremoti suddetti, se disastrosi, furono benefici per l'edilizia sia nelle campagne sia particolarmente nel paese per le nuove costruzioni, che d'allora andarono sempre più accrescendosi e migliorando in comodità e aspetto.

Con la costituzione di Mattinata in Comune autonomo (1955) il paese s'è arricchito di diversi edifici pubblici o di pubblica utilità. In questi ultimi anni sono sorti modernissimi, ricchi ed eleganti palazzi forniti di tutti i conforti — completi servizi igienici, termosifoni, accessori. Giustamente si può concludere col Dr. Ciro Angelucci:

Oggi Mattinata è diventata una cittadina leggiadra e civettuola, che non ha nulla da invidiare ad altri paesi, anche più importanti, situata sul mare o a poca distanza dalla costa.

5. Il Comune autonomo

Mattinata, già frazione del comune di Monte S. Angelo, è stata costituita in Comune autonomo il 4 Agosto 1955, con territorio di 71,77 km², compreso tra Monte Saraceno e Vignanotica.

6. La Parrocchia

La parrocchia di Mattinata fu eretta canonicamente il 13 agosto 1842. La Chiesa Parrocchiale, esistente già nel 1758 sotto il titolo di *S. Maria*, come chiesa monastica dipendente dall'Abbazia Benedettina della SS. Trinità di M. Sacro, denominata poi *S. Maria della Luce*, è insignita del titolo di Abbazia di libera collazione. Il quadro della Protettrice *S. Maria della Luce*, in essa conservato, è una vera opera d'arte di notevole intenzione.

Altre Chiesette: Chiesetta di Gesù Cristo Re (Via Petrarca, 22), Cappelle rurali dell'Incorenza, di S. Matteo, di Mattinatella.

GEOGRAFIA DEL PAESE

Geografia del paese

Mattinata oggi

1. Mattinata nel Gargano

- **P**rovincia, Distretto Militare, Tribunale e Tenenza dei Carabinieri di Foggia;
- Ufficio delle Imposte, Stazione Ferroviaria di Manfredonia;
- Pretura, Ufficio del Registro, Direzione Didattica (II Circolo) di Monte S. Angelo;
- Corte d'Appello di Bari;
- Parrocchia *S. Maria della Luce* — Chiesa Parrocchiale —: Via Parrocchia, 19.
- Parroco D. Salvatore Prencipe: Via G. Giordani, 68 – Tel.: 41.62;
- Arcidiocesi di Manfredonia;
- Festa Patronale: 15 settembre;
- Mercato settimanale: ogni giovedì;
- m. 77;
- Abitanti al 31 dicembre 1985: n. 5635 — Maschi 2799, Femmine 2858—;
- Famiglie n. 1467.

2. Servizi pubblici

- Ufficio Postale a servizio completo;

- Ufficio Telegrafico a servizio normale diurno;
- Numero codice di avviamento postale — CAP —: 71030;
- Posto telefonico pubblico: Piazza Roma, 91;
- Servizio Interurbano automatico (teleselezione) della SIP — Distretto e Settore di Manfredonia: prefisso per chiamare in teleselezione da altri distretti N. 0884.

3. Pubblica Istruzione

- Scuola Materna *S. Maria della Luce*, parrocchiale, diretta dalle Suore di Gesù Eucaristico — 180 bimbi in 3 Sezioni — , le quali dirigono anche un Laboratorio Femminile, per corsi di ricamo, pittura, cucito, taglio — 80 frequentanti ;
- Scuola Elementare Statale — 25 insegnanti, 800 alunni;
- Scuola Media Statale *S. Domenico Savio* — 3 classi in 10 Sezioni: 230 alunni —; funziona il Centro di lettura e la Biblioteca Pop. Parrocchiale.

4. Sicurezza

- Caserma dei Carabinieri: Corso Matino, 64; Tel. 41.01;
- Posto doganale: 2 Brigate di Finanza: In riva al mare, presso l'antica Torre del porto e a Mattinatella.

5. Servizio Sanitario

- Condotta medica: Via A. De Gasperi, 1; Tel. 4148. Con funzione anche di Ufficio Sanitario: ambulatorio: Via L. Fischetti, 21;
- Farmacia: C. Matino, 72; Tel. 4770;
- Condotta Veterinaria;

- Condotta Ostetrica: Via O. Flacco, 8;
- Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

6. Illuminazione pubblica

Voltaggio 220/380.

7. Altre informazioni

- Mulino per macinatura del grano;
- Panifici n. 3;
- Bar n. 4;
- Cinema n. 2;
- Banca Popolare;
- Unione Sportiva *Matinum*.

Geografia del paese

Utile dulci

1. Accessi

Per mare (da Manfredonia e da Vieste) e per terra (da Manfredonia, da Monte S. Angelo e da Vieste) si può giungere a Mattinata con eguale godimento di bellezze notevoli. La costa a picco, offre spettacoli di profonda suggestione.

2. Strade

- Mattinata–Foggia (Statale Garganica n. 89): 56 Km (Mattinata–Sellino Cavola a 5 Km; Macchia Libera 10 Km; Bivio 13 Km; Manfredonia 16 Km; Siponto 21 Km; Bivio S. Giovanni Rotondo 34 Km; S. Leonardo 38 Km; Amendola 42 Km; Foggia 56 Km).
- Mattinata–Monte S. Angelo (Statale n. 89 e 89 bis): 18 Km. S.S. Da Mattinata–Sellino Cavolo; Diramazione S.S. 89 bis Sellino Cavolo–Monte S. Angelo.
- Mattinata–Vieste (Statale n. 89): 41,270 Km. Mattinata–Ripe Rosse 7,600 Km; Tagliata 16,100 Km; Vergone del Lupo 19 Km; Sagro 22,300 Km; La Gioia 40,270 Km; Vieste 41,270 Km).
- Mattinata–Vieste (S.P. Litoranea–bitumata): 48 Km. Mattinata–Lido 2 Km; Mattinatella 12 Km; li Mergoli 18 Km;

Vignanotica 23 Km; Bivio Pugnochiuso 26 Km; Vieste 48 Km.
Mattinata–Pugnochiuso 33 Km.

- **Mattinata–S. Giovanni Rotondo:** Via Manfredonia 41 Km; Via Monte S. Angelo 42 Km.
- **Mattinata–Foresta Umbra:** Via Monte S. Angelo 44 Km; Via Vieste 99 Km; Circumgarganica.

3. Comunicazioni

- **Mattinata–Manfredonia–Foggia:** Autoservizi pubblici: Ditte: SITA e ARENA.
- **Mattinata–Monte S. Angelo:** Autoservizi pubblici: Ditta ARENA.
- **Mattinata–Vieste:** Statale 89–Autoservizi pubblici: Ditta SITA fino a Vieste; Ditta ARENA fino a Cupri–La Gioia.
- **Mattinata–Vieste:** Litoranea–Autoservizi pubblici: Ditta locale ARENA MICHELE & FIGLI; Mattinata–Vignanotica–Pugnochiuso; Ditta SITA: Foggia–Manfredonia–Mattinata–Pugnochiuso–Vieste.

4. Riformanti benzina

- **AGIP (Riparazione gomme):** Statale 89 Porta Vieste (Distributore: Piemontese Francesco, Tel. 41,17);
- **Esso (piccolo Bar):** Sulla strada provinciale litoranea Mattinata–Vieste, a 800 m (Distributore: Armillotta Francesco, Tel. 41,31).

5. Assistenze auto

- **Officina FIAT autorizzata:** Mazzone Francesco, autoricambi:

Corso Matino (Palazzo Sacco), Porta Manfredonia, Tel. 41,21.

- Officina riparazione auto: Minuti Matteo, Corso Matino (Porta Vieste), adiacente alla Cabina Elettrica.
- Officina riparazione auto, moto e gomme: Troiano Michele (Cicli, motocicli, ricambi), Via Regina Elena, 49, Tel. 41,34.

6. Ristoranti e alberghi

a. Nel centro abitato

- Trattoria Da Concetta, Piazza Roma, 7, Tel. 41,29.
- Albergo Frattarolo Matteo, Via Chicco, 3, Tel. 41,28; III Categoria; Camere 10.
- Alloggi in case private, Informazioni: Municipio.
- Pizzeria e Rosticceria
 - del Saraceno, Basso Raffaele, Via Amicarelli, 37;
 - di Troiano Giovanna, Via C. Battisti, 69.

b. Al Lido

- Albergo *La Rotonda* dei F.lli Bitondi. Accesso: Strada Provinciale Mattinata–Lido; diramazione a destra Strada comunale (200 m); presso Caserma Brigata di Finanza; Camere 36, tutte con bagno o doccia, aria condizionata. Sala da ricevimento. A 40 m dal mare. Ristorante: coperto a 15 m dal mare; scoperto sulla spiaggia; Cucina Italiana e locale; Bar.
- Ristorante e Bar Tor di Lupo dei F.lli Di Mauro. Accesso: Strada Litoranea, a 2.300 km dall'abitato; Sala da pranzo e da ricevimento; Cucina Italiana e locale; A meno di 100 m dal mare.
- Camping *Baia degli ulivi*. Accesso: Strada provinciale Mattinata–Lido; diramazione a destra strada comunale

(200 m), in contrada Liberatore. Estensione: 35.000 m², interamente recinto e in ombra. Energia elettrica: 220 V, prese illuminazione per ogni equipaggio. Illuminazione totale a luce tenue. Servizi igienici: 24 WC, 6 docce a acqua calda e 8 ad acqua fredda, 32 lavandini, 20 lavastoviglie, 8 lavatoi, 10 fontanelle acqua. Altri servizi: Supermercato alimentari; Bar; Bazar; Bureau. Apertura: dal 1°–6 al 30 settembre 1969.

c. In località *Li Mergoli*.

- Hotel *Baia delle Zagare* dell'Avv. Pellegrino. Accesso: Sulla litoranea Mattinata–Vieste 18 Km (n. 2 linee urbane, Tel. 41,55–41,58, pref. 0844). Articolato in 8 ville di stile mediterraneo. Capacità ricettiva: 300 posti letto, distribuiti in 150 camere doppie, tutte con bagno e telefono. Ristorante self-service per 500 persone; Campo da tennis; Night club; Piscina; Parco giochi bimbi; Negozi; Spiagge riservate; 2 Ascensori per il mare.

DINTORNI DEL PAESE

Dintorni del paese

L'abbazia benedettina di Monte Sacro

1. Monte Sacro

Verso il nord di Mattinata, alla distanza di 5300 km. in linea d'aria, s'innalza maestoso sino a 874 m il Monte Sacro — già Monte Dodoneo —, la vetta più alta di tutto il Gargano orientale. Lassù, prima del 1058, esisteva la Cella della SS. Trinità, — dipendente dalla Badia Benedettina di S. Maria di Càlena, presso Peschici —, elevata poi a Priorato, indi ad Abbazia, sotto il pontificato di Innocenzo II.

2. L'abbazia della SS. Trinità

Resasi del tutto indipendente, sotto Innocenzo III — nel 1198 —, raggiunse il massimo splendore nel XII secolo, sia per le vastissime possessioni e per le numerose Chiese dipendenti — oltre 30 nelle attuali Province di Foggia, Bari e Potenza — sia per la serie degli Abati illustri. Si mantenne abbastanza bene nel sec. XIII e XIV; poi ridotta di personale, illanguidita nella disciplina ecclesiastica, non poté sfuggire alla commenda. Rimasta quasi deserta, indi resasi vacante, per ordine di Sisto V, il 12 gennaio 1481 fu unita alla Chiesa Arcivescovile di Manfredonia.

3. I Ruderi

Le imponenti fabbriche andarono man mano deperendo. Attualmente sussistono ancora, dirute, i muri perimetrali — di 344 m —, con un'area dell'abitato del monastero — di 6427 m². Si osserva ancora parte del lambrone e del campanile: meglio conservato il **pronaio**, a tre volte con archi a tutto sesto, sostenuti da massicci pilastri di pietra viva, con interessanti capitelli. Il portale della Chiesa è a fasci di colonne con archi a tutto sesto. Nella lunetta c'è un fine disegno con intreccio. La Chiesa era a tre navate, di stile romanico. A un centinaio di metri di distanza si osservano i ruderi dell'antichissima Cella con relativa chiesetta.

Accesso: Strada Statale n. 89 (Mattinata–Vieste) fino a Tagliata (16.100 km); a sinistra diramazione strada comunale fino ai piedi di Monte Sacro (poco più d'un chilometro).



Dintorni del paese

Monte Saraceno

1. Costituzione geologica

Verso sud-est di Mattinata, a 3 km di distanza, si eleva a picco sul mare Monte Saraceno (244 m).

Geologicamente è composto da un ammasso di nummuliti riferibili all'eocene: vi furono scoperti alcuni fossili caratteristici, come il *Diceras Escheri* e vari *Echinidi*.

2. Zona archeologica

Dopo le ricerche dell'Ing. Alberto Benucci, del prof. Raffaello Battaglia, del prof. Ciro Angelucci, del prof. Ferrante Rittatore e del Dr. Vincenzo Fusco, l'attuale Missione Garganica dell'Università di Pisa, guidata dal prof. Silvio Ferri, ha fatto molta luce sulla zona archeologica di Monte Saraceno. Secondo il prof. Ferri, Monte Saraceno sarebbe il monte necropoli del *Matinates*, tribù dauna rimasta stazionaria nella zona: su di esso sono state individuate finora oltre 400 tombe, la massima parte «a borsa» — risalenti per lo meno al VI e V sec. a.C. —, alcune in camere a cupola, ossia a *tholos* — risalenti per lo meno al IV e III sec. a.C. —, scavate nel calcare nummulitico.

D'importanza molto maggiore il ritrovamento di frammenti

scultorei: ben 7 teste femminili e molti elementi di testa a fungo ossia epithèmata a fungo relativi ai defunti; per cui la stazione deve aggirarsi attorno al 1000 a.C. e seguenti, con piena facies protostorica e italica. Ultimamente sono stati recuperati 2 pinnacoli. S'è individuato inoltre uno spettacolare abitato protostorico, con ceneri, carbone e ceramica del tipo più antico.

3. Roccaforte dei Saraceni

Scacciati da Bari da Ludovico II nell'871, un nucleo di Saraceni si trincerò presso Matino su un'altura, che perciò fu denominata fino ad oggi Monte Saraceno. Ad essi si unirono altri superstiti della sconfitta sul Garigliano del 918, altri sopraggiunti dall'Africa nel 920: di lì tutti insieme scendevano frequentemente per le loro depredazioni, commettendo crudeltà d'ogni specie.

Fuggiti nel 969, vi ritornarono nel 970: cacciati da Sueripolo, re degli Schiavoni, vi si trincerarono di nuovo nel 1025, finché furono definitivamente scacciati nel 1038 dai Normanni, guidati da Rainulfo, conte d'Aversa.

4. Fortezza governativa

Nel 1537, come s'è detto, D. Pedro di Toledo, fece costruire su Monte Saraceno una Torre di vedetta, trasformata poi in un'importante Stazione Semaforica, che rese importanti servizi durante la guerra 1915-18 e nell'ultima guerra mondiale. Dopo l'armistizio l'edificio semaforico fu quasi completamente distrutto.

5. Leggendaria fine di Ettore Fieramosca

Secondo una leggenda, originata dal romanzo *Ettore Feramosca* di M. D'Azeglio, l'eroe della «Disfida di Barletta», folle per la morte della sua Ginevra, col suo cavallo si sarebbe inabissato nel mare dall'alto d'un burrone, identificato poi nel Monte Saraceno. È una pura invenzione, giacché è storicamente certo che il Feramosca morì a Valladolid, in Spagna il 20 Gennaio 1515.

6. Conclusione

Monte Saraceno è dunque, per molte ragioni, il settore più famoso del tenimento di Mattinata. Lassù, infatti, si concentrano geologia, preistoria, protostoria, storia, leggenda, archeologia, poesia, e anche bellezza panoramica veramente suggestiva.

Accesso: Strada Statale n. 89, Mattinat; Bivio Coppa della Madonna (5 km); deviazione a sinistra; strada rotabile Coppa della Madonna–Monte Saraceno (2 km).

Dintorni del paese

Grotte terrestri e marine

1. Grotte terrestri

Notevoli e meravigliose sono le grotte scoperte nel 1921 sotto la Ripe Rosse, durante la costruzione della strada rotabile Mattinata–Vieste. Pur devastate, le varie grotte si presentano ancora ornate di grosse stalattiti e di candide stalagmiti, degne di essere visitate da geologi e turisti.

Accesso: Strada Statale N. 89 Mattinata–Vieste fino alle Ripe Rosse (7.800 km); apertura su una cunetta, coperta da una grossa pietra.

2. Litorale di Mattinata (Monte Saraceno–Vignanotica)

- I. Il turista che con un battello di pescatori attraverserà l'intero litorale di Mattinata, seguendo le dolci ondulazioni della costa, continuamente s'incanterà davanti a meravigliosi tesori di bellezza. Monte Saraceno, che ripresenta il quadro dell'Eroe della Disfida, precipitante nel gorgo dell'Immaginazione, la bellissima spiaggia — il *litus Matinum*, sul quale naufragò Archita —, frequentata per bagni, in una conca circondata da

oliveti e da pini, lunga 1,5–2 km, larga 10 o più metri, ghiaiosa, a declivio dolce; la Casermetta di Finanza; la Torre del Porto — convenientemente restaurata —; il Porto peschereccio col Fanale su Punta Agnuli — centro dell'antica *Matinum* —; a 2 km di distanza sorride la cittadina di «Mattinata, baciata perennemente dal sole».

- II. Il passaggio è aperto: nuove meraviglie s'apprestano. Tavolati rocciosi di cinquanta, cento metri, attigui d'abbaco o calati a picco sul mare, con merlettatura di strati geologici, intercalati da bruno trina di brune pietre focaie, dipanantisi con un'esattezza di ornate geometriche. La costa digrada, ed ecco tutto un ricamo di campi, vigneti ed uliveti, verdi pinete e bruni querceti. Ora e là, dalle acque elevanti immani macigni: statue, archi trionfali, piramidi tra i loro crepacci pini agitanti le braccia rancide. Indicibile il contrasto tra il verde e la nudità artistica della roccia.
- III. Si oltrepassa Tardilupo, lo Spartavento Lanzetta, il Puntone Tondo con la Punta *mo mi menngh*¹; ecco una sfilata di piccole cale sovrastate da rocce a picco; Cala dei Fasci, dei Cefalli, della Vipera, del Rosso, delle Pietre Nere: con minuscole spiagge, ombrate di pini.
- IV. Si procede. Spartavento Casermino, Punta di Quindicanno, Montetino con Spiaggia del Mezzetto, Valli dei Caccini, dei Gabbiani, S. Lorenzo, Valle e Massa del Sale a guisa di piramide; Mattinatella, con la Casermetta di Finanza tra i pini: Sorgente Acqua delle Rose – polla d'acqua dolce.
- V. Si supera Valle del Fico, si giunge a Monte Scappone. Altre calette, altre spiagge... Spiaggia e Faraglioni del Pescecan e

¹ Si tratta di un'espressione che significa *adesso mi getto*.

della Schiuma, l'Ago (l'ech, un grigio monolito), Chiesa di Roma, in un punto della costa dove la roccia strapiomba da un'altezza di 30 m ed è irta di gabbiani e piccioni. Petrosino, Punta Magazzina.

- VI. Punta del Mazzone, Baia dei Mergoli. La roccia s'è frantumata in 2 Faraglioni: uno ad arco — l'arco di Diomede o le Forbici, alla cui sommità spunta un pino —, l'altro a forma di vela, con la «finestrella dei sogni». Casermetta della Guardia Forestale—Porto Sette, dove fino a pochi anni fa, in una nicchietta scavata nel masso ed illuminata da una lucerna ad olio, conservavansi alcune ossicine di poveri pescatori naufraghi. Subito dopo si raggiunge Cala Rodiana.
- VII. Monte Barone—Cala della Pipa. Qui la natura diventa spettacolo. È vigilata da un faraglione con un pino sveltante, macchiato di vegetazione. Punta di Vignanotica—Cala dei Morti. Amena Spiaggia di Vignanotica.

3. Le grotte marine

Seducenti sono le numerose Grotte Marine, susseguentisi lungo il litorale Mattinata—Vieste di seno in seno, di rupe in rupe: grotte distinte di svariati nomi e molte altre ancora, succedentisi a catena, anonime.

Menzioniamo le principali lungo il litorale di Mattinata.

- I. Grotta dei Colombi (a 5 km dalla spiaggia di Mattinata, a 2 km dalla Caserma di Finanza di Mattinatella). Così denominata per le migliaia di colombi che in essa riaffollano. Forma triangolare: larga 10 m, lunga 70 m, alta 40 m. L'acqua

ha riflessi d'un bel grigio azzurro, evanescente.

- II. Grotta del Puniccio (a 5 km dalla spiaggia di Mattinata).
Forma ovale: larga 10 m, lunga 40 m, alta 45 m.
- III. Grotta dei Morti o del Purgatorio (ad 7 km dalla spiaggia di Mattinata). In essa fino a pochi anni fa conservavansi resti ossei di pescatori naufraghi (Cfr. Porto Sette), questi opalini o di rosa, violetti, rossastri, azzurrognoli, intrecciantisi con le iridescenze dell'artistico soffitto.
- IV. Grotta delle Fate (a 9 km dalla spiaggia di Mattinata). Larga 12 m, lunga 80 m, alta 14–16 m.

Un lastrone calcareo, quasi di marmo, è la volta abbagliante: le pareti splendidamente variopinte, una sinfonia di colori. Qui la gamma dei colori spiega con magnifica pompa le sue squisite sfumature, non v'è penna amica che possa descrivere gli effetti meravigliosi: da carminio, il violetto, il giallo, il verde, il turchino. Tintevi sono stemperate sapientemente, torno torno. Un pulviscolo iridato s'innalza dalle acque e rimbalza dalle pareti: s'attraversa la bellissima grotta in uno stato di dormiveglia, si esce come trasognati.

- V. Grotta Campana — a 1.800 km dalla Grotta delle Fate, 7 km da Mattinatella, 14 dalla spiaggia di Mattinata. Ha la forma d'un enorme campana, chiamata anche il Pantheon garganico. Dimensioni: 80 m di spiaggia + 12,30 d'apertura + 57,40 di pareti = 149,70 m di circonferenza base: l'ingresso inizia all'esterno con lunghezza di 5–6 m e termina con la larghezza di 12 m; altezza oltre 50 m. È la più meravigliosa grotta di quante esistono lungo la divina costa. Non è una grotta, è un pantheon bellissimo, gigantesco,

immenso. In fondo all'antro, le onde vanno a morire su una magnifica spiaggia circolare a sabbia fina e a ciottoli variopinti, larga 4 m circa. Qui non gradazione è fusione di colori, ma una luce azzurra che scende dalle spaccature e corre per le pareti.

La roccia che si sfoglia larghe e ai lati e piena d'anfratti, di crepe, Le pareti altissime, mostrano la roccia a strati sovrapposti, concentrici, ora sporgenti, ora rientranti. Non c'è che una tinta, il verde oscuro, ma sfumata in una gamma di toni o gradazioni così diverse, da non trovare l'uguale in nessuna delle opere fatte dall'uomo. Si pensa alla seta, al velluto delle stoffe. Ma è un tessuto di fibre vive, morbide, con screzi, pieghe, ondulazioni e ricami d'una suggestione incomparabile...

Grava sul capo! Il gran silenzio e mentre lo sguardo contempla la perfetta struttura della caverna, la grandiosità della cupola che appena intravede, la levigata superficie delle pareti, l'armonia supremamente estetica dell'insieme, una domanda persistente ed ostinata trema sulle labbra: è opera del Genio, o della Natura?

L'incanto è spento! Tratti al risveglio le acque lucenti in prosa ai mille pensieri suscitati dalle mille sensazioni!

VI. Grotta dei Pipistrelli (a 200 m da Grotta Campana). Così chiamata dalla continua presenza di pipistrelli. Ha la forma d'un pozzo rettangolare, largo 5-7 m, lungo 43 m, alto 7 m. Per la fantastica bellezza dei colori, prodotti dai raggi del sole frangentisi nelle prime ore del mattino è di molto superiore a Grotta Campana e richiama alla mente Grotta delle Fate.

Addio grotte meravigliose, solitarie lungo la solitaria costa, scopo dolcissimo dell'anima e delizia dei sensi, sconosciute dispensiere del gaudio più sincero onde palpita per pochi

istanti il ritmo di nostra vita: Addio!... Ritorneremo a voi? Quando? Con chi?... Un viaggio come questo si fa più volte».

* * *

Mattinata ha delle grotte a mare che un giorno faranno concorrenza alla Grotta Azzurra di Capri (Dr. Domenico Lamura ne *Il Quotidiano* del 20 ottobre 1954).

Se queste grotte, invece di appartenere ad una Borgata, fossero in vicinanza d'un grande centro urbano, la loro rinomanza potrebbe gareggiare con quella delle Grotte di Postumia e della stessa Grotta Azzurra di Capri (Biagio Azzalone ne *Il Nuovo Giornale d'Italia* del 10 agosto 1947).

Le Grotte Marine di Mattinata, sebbene meno importanti, gareggiano in bellezza con quelle di Postumia... (esse) superano effettivamente per magnificenza di colori e di suggestivo paesaggio, per altezza e per grandezza la famosa mondiale *Grotta Azzurra* (*Il Popolo Nuovo* del 23 maggio 1953).

CULTURA DEL PAESE

Cultura del paese

Flora

1. Prodotti principali

- **M**andorli (fino 10.000 quintali di mandorle nella buona stagione);
- Ulivi (fino a 7.000 quintali d'olio, in genere di ottima qualità);
- Viti che producono «vini profumati, frizzanti e talvolta anche spumanti», «così pregiati che non la cedono alle lagrime di Somma».

2. Piante spontanee

In primo luogo i fichi d'India, in grande quantità, squisitissimi; poi i capperi, gli asparagi, i lambasciuoli (lambasciuoli, cipollacci col fiocco), gustosissimi.

Cultura del paese

Fauna

1. Industria armentizia

Fioritissima nel passato, oggi ridottissima. Per l'abbondanza delle pasture delle erbe aromatiche, ottimi sono il latte e la ricotta delle capre, i formaggi delle pecore, le scamorze e i caciocavalli delle vacche, squisite le carni dei capretti.

2. Caccia

Comune ancora la volpe e la lepre. Di uccelli frequenti i seguenti: allodola, beccaccia, beccafico, cinciallegra, corvo, falcone, fringuello, gufo, merlo, passero, pettirosso, quaglia, tordo, tortora.

3. Pesca

Nel mare di Mattinata si pescano grandi quantità di: sparaglioni — sbarroni —, aguglie, boghe, cefali, congri, corvini, delfini, dentici, mazzoncini, mormore, razze, sardelle, sgomberi, scorfani, sogliole, spigole, totani, triglie. La pesca più importante e più abbondante è quella delle seppie, che si esportano anche altrove.

Cultura del paese

Folklore

1. Alimentazione

Fino a non molti anni fa il vitto abituale del popolo, prevalentemente agricolo, era costituito da pane di frumento, cotto in forni pubblici a legna, da pancotto, da pasta casalinga (maccheroni bucati *a firr*, orecchiette *ricchjittel*, trucioli *ndrucilli*, lasagne *laine* o lasagnette *laianedd*), da legumi (ceci, fagioli, fave, piselli), da patate, polenta, verdura con condimento d'olio d'oliva: attualmente cibi ghiotti, anche per signori, professionisti, turisti.

Nei giorni festivi immancabili i maccheroni col sugo finto, o, secondo le stagioni, con carne di capra, capretto, pecora, castrato, agnello, maiale.

Nelle grandi solennità religiose o familiari pasta dei pastifici (pasta acquistata) e, come anche oggi, dolciumi casalinghi, vari secondo i tempi e le circostanze: ostie piene, torroncini pugliesi, mostacciuoli, pepati, taralli, tarallucci, finocchietti, calde, covaccini, cartellate ripiene, scarcelle.

2. Abbigliamento

In manifestazioni folkloristiche o nel Carnevale si possono

osservare i pittoreschi costumi antichi.

I contadini e gli agricoltori usavano una giacca corta di velluto, panciotto e calzoni corti di fustagno, abbottonati alle ginocchia, fascia rossa o fazzoletto alla cintura, berrettone di lana turchina, camicia con bavero larghissimo: ciocie ai piedi.

Molto più attraente e ricco il costume delle pacchiane. Camicia con larghissime maniche increspate, corpetto (*u pitt*), fazzoletto sulle spalle, gonna a fittissime pieghe, cortissimo grembiule di seta (*la vandère*). Grossi orecchini e anelli, collane, catenelle o ninnoli aurei al collo e sul petto, grossi spilloni d'oro, pettine d'argento, stecca d'oro (*la spatell*) per i capelli.



CONCLUSIONI

Conclusioni

Mattinata

Il luminoso nome dice che essa splende soprattutto nel sereno risveglio mattutino. In una conca verde, che degrada verso il mare, si apre con la grazia ed i contorni precisi di una farfalla. Il sito può gareggiare con i più celebrati luoghi della riviera amalfitana: Positano ha una uguale posizione... questo luogo fa eco ai Greci e Romani. Orazio canta l'ammirazione nelle sue odi delle sue api (P. Soccio – M. Palmieri).

Mattinata è il fiore più candido del Gargano... Essa sembra una principessa addormentata ai piedi del lucente Gargano. Attende che il turismo, suo principe azzurro, le dia il primo bacio del grande risveglio. Mattinata, per la posizione incantevole, per la bellezza del mare, per la caratteristica del suo paesaggio e per la cordialità dei suoi abitanti è una promessa per il nascente turismo del Gargano. (L. Scocco, *Guida turistica del Gargano*).

Per garantire il rispetto delle visuali paesaggistiche da qualsiasi costruzione la Soprintendenza ai Monumenti di Bari ha dichiarato soggetto a vincolo paesistico tutto il territorio di Mattinata.

* * *

Ai nativi e abitanti di Mattinata, a tutti i forestieri e turisti che

la visiteranno.

PACE E BENE

N.B. Per più ampie e dettagliate notizie su **Mattinata**, consultare la nostra pubblicazione *MATTINATA: la nuova Matinum*.

